

Condotte (46%) ed Italstrade (49,1%), rispettivamente alla Ferrocemento (gruppo Ferfina) e alla Astaldi. Negli accordi contrattuali, i soggetti acquirenti — che hanno già assunto la responsabilità gestionale delle due Aziende — si sono peraltro impegnati a rilevare le residue quote detenute da FINTECNA a partire dall'1.1.1999 per Condotte e dal 31.12.1999 per Italstrade.

Per IRITECNA in liquidazione, che dal giugno scorso ha incorporato Ilva in liquidazione, si segnala la cessione all'azionista di maggioranza (gruppo Riva) della partecipazione (41%) nelle Acciaierie di Cornigliano al prezzo di circa 40 miliardi. Sempre ascrivibile alle attività ex-Ilva è la cessione di immobili e fabbricati industriali per circa 130 miliardi, in gran parte, 115 miliardi, relativi alla cessione alla Lucchini Siderurgica delle aree — con relativi fabbricati — delle Acciaierie e Ferriere di Piombino. Residui 15 miliardi sono riconducibili alla cessione di cespiti ex-Ilva a Massa e Torre Annunziata.

Per quanto riguarda la SOFINPAR si ricorda la cessione a terzi del 32% del capitale della Società Centro Sviluppo Materiali, oltre a numerose alienazioni di cespiti ed immobili per un totale di circa 75 miliardi.

Da parte di FINMARE, nel periodo in esame, si segnala la vendita, nel mese di febbraio, delle due navi di proprietà delle Società estere Corus ed Eurus per un importo complessivo di circa 120 miliardi. Completato l'iter autorizzativo per la privatizzazione, FINMARE, con l'ausilio dell'advisor Citibank, ha avviato, in data 30 dicembre 1997, la procedura di cessione delle Società di linea (Lloyd Triestino e Italia di Navigazione) mediante pubblicazione, sulla stampa italiana ed estera, di un apposito avviso di sollecitazione di manifestazioni di interesse all'acquisto. Il completamento della procedura è previsto per la metà del 1998.

Finsider in liquidazione nel corso del 1997 ha perfezionato numerose cessioni di immobili, per un controvalore complessivo di oltre 30 miliardi.

Aggiornamento della situazione delle liquidazioni IRITECNA e Finsider

IRITECNA in liquidazione

Il consuntivo 1997 recepisce gli effetti della fusione per incorporazione dell'Ilva in liquidazione nella IRITECNA in liquidazione — divenuta operativa dal 1° giugno (con decorrenza fiscale e amministrativa dall'1.1.97) — nonché l'intervento, a copertura del deficit patrimoniale effettuato nel dicembre scorso dall'azionista IRI in sede assembleare. A seguito di tale intervento, IRITECNA espone a fine '97 un patrimonio netto pari a zero (1) e il rimborso della quota di finanziamenti IRI già a fronte del deficit.

Con riferimento all'attività dismissoria, si evidenzia che sono state avviate numerose procedure di vendita, con pubblicazioni su quotidiani per sollecitare la presentazione di offerte. Si è, inoltre, proseguito nella attuazione di operazioni propedeutiche alla privatizzazione o volte a rendere le aziende più facilmente collocabili sul mercato (ristrutturazioni,

(1) Più precisamente, tale risultanza rappresenta il saldo fra capitale sociale di 1.000 miliardi e perdite portate a nuovo di 1.000 miliardi.

acquisto da parte della Capogruppo di cespiti di minore interesse, ecc.). Le vendite realizzate si sono, peraltro, concentrate nel comparto ex-Ilva che ha ormai in portafoglio partecipazioni residue di entità limitata. Tra le operazioni più significative, si evidenzia la cessione delle partecipazioni detenute nella Società Bagnoli (51% a SOFINPAR e 30% all'IRI) e nella Acciaierie di Cornigliano (40,9%) all'azionista di maggioranza gruppo Riva; tale cessione, rientrando nell'ambito di un più ampio accordo con Riva, ha consentito la definizione di diverse partite debitorie/creditorie.

Per quanto riguarda invece il comparto IRITECNA, il permanere della difficile situazione dei mercati nei settori di interesse (immobiliare, costruzioni ed ingegneria), nonché le caratteristiche di alcune Società poste in vendita (consistente numero di addetti in CIGS, elevato tasso di immaterialità degli *assets*, vincoli amministrativi/giuridici, ecc.), hanno determinato un allungamento dei tempi delle procedure e/o la presentazione di offerte inadeguate.

Circa le dismissioni di altri cespiti, l'operazione più importante riguarda la cessione al gruppo Lucchini (perfezionatasi nel gennaio '97, in attuazione di un accordo stipulato negli ultimi mesi del '96) di aree e relativi fabbricati funzionali o attigui allo stabilimento delle Acciaierie e Ferriere di Piombino.

Sempre in tema di recupero di capitale investito, è proseguita l'attività di commercializzazione di petrolio iraniano che ha consentito di azzerare l'esposizione creditoria contabile netta relativamente alla commessa di Esfahan. Va anche segnalato che a fine '97 la Dalmine ha rimborsato anticipatamente il prestito obbligazionario (scadenza 2001) sottoscritto dall'Ilva in occasione della privatizzazione, che consentì il rientro di finanziamenti concessi alla ex controllata.

Per quanto attiene al contenzioso, si segnala per Italsanità, oltre alla definizione transattiva di un contratto di locazione di residenze sanitarie per anziani, la sentenza della Corte d'Appello di Roma del luglio '97 che ha ribaltato parzialmente la decisione di 1° grado, configurando il reato di truffa relativamente a otto contratti stipulati con il gruppo Squatriti. Nell'aprile scorso la Cassazione ha confermato la sentenza della Corte d'Appello; tale pronuncia rafforza la posizione della Società nei contenziosi in essere, sia in sede ordinaria che arbitrale.

Circa il contenzioso di tipo fiscale riguardante la Spamo (ex Italstat) — che si articola in controversie in capo sia a IRITECNA sia alla Banca Commerciale Italiana, acquirente della Spamo — gli accertamenti per la vertenza sono stati annullati, rispettivamente, dalla Commissione tributaria di 2° grado di Roma nonché da quella di 1° grado di Milano; le decisioni sono state appellate dai competenti uffici fiscali. L'evoluzione positiva delle vertenze è peraltro confermata dalla recente ordinanza della Commissione tributaria regionale della Lombardia che ha disposto l'estinzione del procedimento inerente ad un avviso di accertamento verso Spamo/Comit. Per quanto riguarda l'ex-Ilva, permangono le situazioni conflittuali con il gruppo Riva relativamente alle garanzie di scissione Ilva-Ilp e con il gruppo Falck, con cui è in corso un arbitrato attivato dall'Ilva relativamente ad un accordo del '90. Agli inizi del '98 è stata accolta la richiesta del Collegio arbitrale di concessione di una proroga di nove mesi per la pronuncia del lodo, in relazione ai tempi necessari per completare l'audizione dei testi.

Sotto il profilo societario, è proseguita la politica di razionalizzazione del Gruppo con l'avvio a fine '97 del progetto di fusione per incorporazione in IRITECNA dei "poli liquidatori" Valim e Nuova Mecfond e di quattro procedure liquidatorie minori (Icrot, Gescon, It.Co. e SudStrade). L'operazione dovrebbe essere completata nel mese di giugno 1998, con validità fiscale e amministrativa 1.1.1998.

Sul fronte occupazionale, si evidenzia un'ulteriore riduzione degli organici a livello di Gruppo di oltre 1.900 unità (da 4.284 di inizio anno a 2.341 di fine '97). Tale riduzione è dovuta essenzialmente al ricorso alla mobilità per circa 1.100 unità (di cui oltre 1.000 relative al personale delle Società di servizio allo stabilimento di Taranto e che — secondo accordi sindacali — dovranno essere assorbite dal gruppo Riva entro un anno dalla entrata in mobilità) e al trasferimento a SOFINPAR della Società Bagnoli (536 unità) nonché ad esodi per prepensionamenti e incentivi. La situazione occupazionale a fine '97 è, tuttavia, ancora caratterizzata da ampi esuberi, ove si consideri che complessivamente a tale data risultano 1.000 unità in CIGS. A tale riguardo, IRITECNA si è attivata per poter conseguire, sulla base di una delibera CIPE del gennaio '96, la proroga della CIGS. Per fronteggiare la situazione di criticità occupazionale IRITECNA, d'intesa con FINTECNA, sta cercando di concretizzare una serie di iniziative volte a reimpiegare le professionalità esistenti, secondo progetti e proposte discusse anche in sede di Presidenza del Consiglio. Inoltre, soprattutto nei siti per i quali sono stati messi a punto progetti di tipo territoriale (Torre Annunziata e Massa) si sta operando — anche con l'intervento della SPI — per la realizzazione da parte di operatori privati di iniziative di reindustrializzazione/reimpiego di manodopera.

Sotto l'aspetto economico, il consuntivo 1997 registra un pareggio, in quanto, prescindendo dal verificarsi di costi già considerati nei fondi, si è avuta una sostanziale compensazione degli eventi modificativi intervenuti. Come accennato, sotto il profilo patrimoniale, il deficit complessivo di 9.920,4 miliardi, pari alla sommatoria di quello Ilva in liquidazione (6.793,8 miliardi, rimasto invariato fin dal bilancio '94) con quello IRITECNA in liquidazione (3.126,6 miliardi, invariato dal bilancio '95) è stato coperto con intervento dell'IRI, con conseguente rimborso dei finanziamenti in essere. A fine '97 i crediti finanziari dell'IRI residuano, quindi, in 840 miliardi (di cui 828 (1) miliardi infruttiferi); peraltro a fronte di tale esposizione sono presenti a fine anno crediti dell'IRITECNA, parimenti infruttiferi, per 564 miliardi, a seguito del versamento presso IRI di eccedenze di tesoreria.

Con riferimento al suddetto processo di liquidazione, come indicato dai liquidatori nel bilancio al 31 dicembre 1997 e nella relazione di certificazione, occorre evidenziare l'esistenza di alcune situazioni di incertezza connesse, da un lato, alla natura propria che caratterizza tali procedure, dall'altro ai numerosi e significativi contenziosi in essere, il cui esito, data la molteplicità delle implicazioni e la complessità delle materie trattate, non è oggettivamente prevedibile. Tali situazioni di incertezza non consentono ragionevolmente di escludere l'insorgere di ulteriori oneri rispetto a quelli già riflessi in bilancio, la cui determinazione è stata, nelle circostanze, effettuata sulla base delle migliori conoscenze ad oggi disponibili, tenendo conto dei pareri dei legali incaricati.

Peraltro, esiste un significativo potenziale di proventi straordinari connessi al diritto di retrocessione parziale delle plusvalenze che, sulla base

(1) Importo al netto del fondo rettificativo di circa 5 miliardi.

delle attuali quotazioni di borsa, si potranno realizzare al momento della prevista vendita delle partecipazioni AUTOSTRADE e Aeroporti di Roma in precedenza detenute da IRITECNA.

Finsider in liquidazione

La liquidazione Finsider, iniziata nel maggio 1988, è da alcuni anni rivolta quasi esclusivamente alla valorizzazione e vendita del significativo patrimonio immobiliare della controllata CimiMontubi e alla coltivazione degli ancora numerosi contenziosi.

Le proprietà immobiliari sono costituite principalmente da alcuni grandi complessi industriali inattivi, quali l'ex centro siderurgico di Bagnoli (di cui sono in corso le operazioni di bonifica a cura della omonima Società), nonché da terreni e fabbricati siti in Torino e Milano/Sesto San Giovanni. Con riferimento all'attività dismissoria, nel corso del 1997 sono state realizzate complessivamente vendite immobiliari per oltre 30 miliardi. In particolare, si evidenziano le cessioni di una parte dei citati cespiti di Sesto San Giovanni ad operatori privati nonché terreni e fabbricati al Comune di Taranto.

Con riferimento alla gestione del contenzioso, la liquidazione ha definito nell'esercizio circa 70 vertenze. Restano peraltro da concludere ancora numerosi procedimenti (civili, fiscali, ecc.) relativi sia alla Finsider che provenienti da ex controllate siderurgiche (Italsider, ecc.).

L'andamento economico-patrimoniale del 1997 si è sostanziato in un pareggio, dopo l'utilizzo di circa 2 miliardi di fondi per rischi e oneri di liquidazione a copertura dello sbilancio di periodo. Il deficit patrimoniale a finire resta confermato nell'importo di 1.568 miliardi indicato nel 1990, a fronte del quale l'IRI ha erogato un finanziamento infruttifero di pari importo e postergato.

Sotto l'aspetto societario, nel giugno '97 si è attuata l'unificazione di tre controllate totalitarie attraverso l'incorporazione in CimiMontubi di Secosid e TAS (previa revoca della liquidazione di quest'ultima), con effetti amministrativi e fiscali dall'1.1.1997.

Rapporti con la Commissione dell'Unione Europea

Nel giugno 1997 l'IRI ha ridotto il proprio indebitamento al livello previsto dagli impegni assunti dal Governo italiano nel quadro dell'Accordo con la Commissione dell'Unione Europea (Andreatta - Van Miert). Si ricorda che l'Accordo firmato dall'allora Ministro degli Esteri Andreatta e dal Commissario Europeo alla Concorrenza Van Miert nel luglio 1993 prevedeva una riduzione del debito entro il 31.12.1996 (successivamente prorogato al 30.6.1997), delle Società a totale partecipazione dello Stato a livelli "fisiologici" per annullare l'effetto ritenuto distorsivo della concorrenza, determinato dalla garanzia implicita dell'azionista totalitario prevista dall'art. 2362 del Codice Civile.

Nel luglio 1996 il Governo italiano ha notificato alla Commissione della UE il Piano di ristrutturazione e riposizionamento competitivo dell'ALITALIA, che prevedeva un aumento di capitale di 3.000 miliardi.

L'istruttoria da parte delle Autorità comunitarie ha attraversato diverse fasi interlocutorie e ha portato ad un "aggiornamento" del Piano per quanto concerne il ridimensionamento del *network* e la crescita dell'organico; è stato altresì ridotto l'ammontare dell'intervento sul capitale sociale dai previsti 3.000 miliardi a 2.750 miliardi, da versare in tre *tranches* — correlate alla progressiva attuazione del piano di ristrutturazione — di cui la prima, pari a 2.000 miliardi, entro il 1997 e le due successive di 500 miliardi e 250 miliardi da corrispondersi, rispettivamente, nel 1998 e nel 1999.

Completata la propria istruttoria, la Commissione dell'Unione Europea ha approvato, nel luglio 1997, il piano ALITALIA, qualificando la ricapitalizzazione della Compagnia come "aiuto di stato compatibile" e ponendo, conseguentemente, alcune condizioni per quanto riguarda le politiche commerciali e tariffarie, nonché lo sviluppo della flotta.

La Compagnia, pur adeguandosi alle decisioni comunitarie, ha ritenuto non condivisibili le valutazioni della Commissione ed ha pertanto presentato ricorso al Tribunale di Primo Grado di Lussemburgo avverso le deliberazioni assunte.

Il 15 luglio 1997, la Commissione ha approvato la ricapitalizzazione attraverso fondi stanziati dalla Legge 204/95, delle Società Lloyd Triestino e Italia di Navigazione del gruppo FINMARE, da collegare a una rapida privatizzazione.

Le linee direttrici del Piano di ristrutturazione FINMECCANICA, e il connesso programma di intervento sul capitale, sono stati illustrati alla Commissione dell'Unione Europea che ne ha sostanzialmente condiviso obiettivi e modalità purché realizzati a condizioni di mercato.

È proseguito il monitoraggio del Piano IRITECNA-FINTECNA che ha visto la privatizzazione delle Società Condotte e Italstrade su cui la Commissione si è riservata di poter valutare gli sviluppi a causa del mantenimento del 50,1% del capitale delle due Società in ragione dell'impegno a suo tempo assunto dall'IRI nei confronti delle Ferrovie dello Stato in relazione alla partecipazione di controllo Italstrade per la costruzione di tratte ferroviarie ad alta velocità. Si ricorda che, pur mantenendo FINTECNA la maggioranza del capitale, le responsabilità gestionali delle due Società sono completamente trasferite agli acquirenti privati. La Commissione ha comunque richiesto l'impegno del Governo italiano ad esercitare l'opzione di vendita della quota di capitale ancora di proprietà FINTECNA alle condizioni previste dal contratto di vendita.

ANDAMENTO FINANZIARIO DELL'IRI

Nel 1997 l'IRI ha conseguito ulteriori importanti risultati sul piano finanziario, correlati ai positivi effetti indotti dal proseguimento dell'azione di disimpegno dai settori di presenza e da una attenta gestione di tesoreria che ha consentito l'ottimale utilizzo delle risorse gradualmente disponibili. I risultati raggiunti hanno, peraltro, permesso all'IRI di dimensionare la propria esposizione finanziaria ampiamente al di sotto dei limiti fissati dall'accordo Andreatta — Van Miert.

Nel corso dell'esercizio, l'IRI ha potuto contare su un ingente volume di risorse acquisito dagli esiti delle privatizzazioni che, globalmente, hanno indotto incassi — come indicato nella tabella n. 3 a pagina 36 (1) — per 14.294 miliardi. Tale importo sconta incassi a valere su cessioni effet-

(1) Al fine di evidenziare le movimentazioni di natura esclusivamente finanziaria comprese nel rendiconto finanziario dell'esercizio, si è provveduto ad articolare in uno schema sintetico i fabbisogni dell'anno e le poste di copertura.

tuate negli anni precedenti, principalmente nel 1996, per complessivi 13.564 miliardi, dei quali:

- 13.500 miliardi per la cessione della partecipazione nella STET al Ministero del Tesoro (3.000 miliardi erano già stati incassati a fine 1996); il credito residuo vantato dall'IRI in relazione al valore di trasferimento determinato dai consulenti allo scopo incaricati (18.405 miliardi) ammonta quindi in linea capitale a 1.905 miliardi.

L'ammontare complessivo del credito in essere nei confronti del Ministero del Tesoro è di 4.996 miliardi di lire (oltre a 690 miliardi per interessi), a seguito dell'iscrizione a fine anno dell'importo di 3.091 miliardi, a fronte del secondo congruaggio di spettanza IRI, in base alle somme incassate dallo stesso Ministero del Tesoro a tutto il 1997.

Nel 1998 il Ministero del Tesoro ha finora versato all'IRI 3.405 miliardi in linea capitale e 690 miliardi di interessi. Tutti gli importi incassati sono stati utilizzati per il rimborso di posizioni debitorie in essere:

- 53 miliardi, relativi alla seconda rata del prezzo pattuito per la cessione di Edicima;

- 10 miliardi, connessi al congruaggio di prezzo sulla cessione della partecipazione in SPI;

- 1 miliardo quale congruaggio di prezzo definitivo per la cessione di AST. Le dismissioni realizzate nell'anno hanno consentito di acquisire ulteriori risorse per 730 miliardi, connessi:

- quanto a 666 miliardi alla cessione di circa 481 milioni di azioni della Banca di Roma nell'ambito del progetto descritto nella parte dedicata alle privatizzazioni; le residue azioni detenute pari a circa 741 milioni, sono state poste a servizio di un prestito obbligazionario convertibile;

- quanto a 64 miliardi, allo smobilizzo dei residui titoli del Credito Italiano e della Banca Commerciale Italiana a suo tempo accantonati in apposite gestioni speciali a fronte di Bonus-share e successivamente riacquisiti in libera disponibilità dall'IRI a seguito della cessione, da parte degli aventi diritto, delle azioni sottoscritte in sede di OPV.

Le risorse complessivamente acquisite attraverso le suindicate cessioni, pari come detto a complessivi 14.294 miliardi, sono state destinate in larga misura al rimborso dei debiti a medio/lungo termine (13.569 miliardi); tale voce – che rappresenta la parte preponderante dei fabbisogni finanziari complessivi dell'IRI ammontanti a 15.694 miliardi – è costituita per 12.648 miliardi da rimborsi effettuati in via anticipata rispetto alla scadenza contrattuale.

I residui rimborsi netti (921 miliardi) attengono invece alle normali rate di debiti a medio e lungo termine (1.402 miliardi), al netto dei rimborsi ricevuti dalle aziende controllate (481 miliardi) sui finanziamenti concessi alle stesse.

Dell'importo relativo ai rimborsi di debiti a medio/lungo termine, 5.000 miliardi attengono all'estinzione anticipata, effettuata il 17 dicembre 1997, del primo dei due mutui in obbligazioni da 5.000 miliardi ciascuno, denominati rispettivamente "Cassa DD.PP. – IRI t.v. 1994-1999" e "Cassa DD.PP. – IRI t.v. 1994-2001". Il secondo mutuo di 5.000 miliardi è stato rimborsato anticipatamente il 2 gennaio 1998.

Per quanto riguarda le altre occorrenze finanziarie dell'anno, le risorse destinate al supporto finanziario delle aziende partecipate si sono quantificate in 1.185 miliardi; tale importo comprende interventi di capitalizzazione per 1.000 miliardi in favore di ALITALIA nonché finanziamenti

netti alle controllate per 94 miliardi ed erogazioni di fondi per 91 miliardi alla SPI. A tali occorrenze si aggiungono ulteriori 15 miliardi utilizzati per l'acquisizione dall'Ilva in liquidazione di una partecipazione del 30% nella Società Bagnoli.

Come noto, l'ALITALIA ha varato un'articolata operazione sul capitale — compatibile con i vincoli comunitari e che tiene conto degli accordi sindacali stipulati con i dipendenti della Società — finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di risanamento individuati dal Piano strategico a suo tempo definito nonché all'avvio della privatizzazione della Società.

In particolare, l'operazione dovrebbe consentire, nell'anno in corso, un allargamento della compagine azionaria, riducendo nel contempo la quota di controllo dell'IRI a circa il 53%; ciò come prima fase di un più ampio progetto di completa privatizzazione della Società.

Le occorrenze residue dell'anno si sono quantificate in 658 miliardi e attengono ai fabbisogni gestionali dell'IRI (1.317 miliardi), ampiamente più contenuti rispetto al passato a motivo della drastica riduzione degli oneri finanziari gravanti sull'indebitamento in essere, peraltro in parte compensati dall'accertamento di interessi attivi (659 miliardi) maturati nell'anno sui crediti fruttiferi verso il Ministero del Tesoro connessi alla cessione della STET.

Nell'ambito dei flussi di copertura, oltre ai citati incassi relativi alle cessioni di partecipazioni in portafoglio, sono inclusi 325 miliardi connessi al rimborso di debiti il cui onere per capitale e interessi è stato, nei primi anni '80, assunto a proprio carico dallo Stato e 275 miliardi conseguenti alla cessione, nell'ambito del Gruppo, di crediti fiscali; le accensioni a medio/lungo termine ammontano a 689 miliardi e si riferiscono principalmente per 500 miliardi ad un finanziamento a medio/lungo termine stipulato con l'IMI (già rimborsato nel 1998).

La dinamica finanziaria in precedenza descritta ha determinato un incremento dell'indebitamento netto a breve termine pari a 770 miliardi.

L'analisi della situazione debitoria dell'IRI evidenzia, a fine 1997, una esposizione finanziaria verso il mercato pari a 8.332 miliardi (vedi tabella n. 4 a pag. 37), in diminuzione di 12.591 miliardi rispetto al dato di fine 1996 (20.923 miliardi); la composizione di tale aggregato evidenzia una posizione "passiva" a breve per 712 miliardi (contro una "attiva" per 58 miliardi del 1996) e debiti a m/l termine pari a 7.620 miliardi. Va peraltro evidenziato che nel totale dell'indebitamento a breve sono compresi circa 564 miliardi di debiti verso la liquidazione IRITECNA a fronte della quale l'IRI vanta crediti — post ripianamento deficit patrimoniale — per circa 840 miliardi; la particolare natura di tali crediti, che si riferiscono quanto a 828 miliardi a finanziamenti postergati ed infruttiferi e quanto a 12 miliardi a finanziamenti speculari a prestiti obbligazionari, non consente la compensazione contabile delle due posizioni. La residua esposizione a medio/lungo termine a fine 1997 è costituita, oltre che dal residuo debito per 5.000 miliardi verso la Cassa DD.PP. e da un finanziamento a 18 mesi di 500 miliardi erogato dall'IMI (entrambi estinti nel 1998), essenzialmente dai mutui BEI, in relazione ai quali l'IRI vanta altrettanti crediti nei confronti delle Società (prevalentemente Telecom ed AUTOSTRADE) utilizzatrici delle risorse rivenienti dai prestiti concessi dalla stessa BEI. Per questi ultimi finanziamenti, il rimborso anticipato risulta complesso oltre che oneroso, a motivo della loro strut-

FABBISOGNI E COPERTURE - CONSUNTIVO 1997
(miliardi di lire)

Tabella n. 3

FABBISOGNI

Fabbisogno corrente		658
- Fabbisogno gestionale (*)	1.317	
- Maturazione interessi su crediti verso il Tesoro (STET)	- 659	
Rimborsi netti debiti a m/l termine		13.569
- Rimborsi ordinari	1.402	
- Rimborsi anticipati	12.648	
- Rimborsi da aziende	481	
Supporto alle aziende		1.185
- Finanziamenti netti	94	
- Interventi sul capitale	1.000	
- Erogazione Fondi ex lege 408/89 e 38/90	91	
Acquisto partecipazioni		15
Estinzione operazioni di factoring		267
Totale		15.694

COPERTURE

Finanziamenti a m/l termine		689
- Accensioni	500	
- Accertamento rate interessi maturate C.O.D.P.P.	189	
Smobilizzi		14.294
- Cessioni realizzate nell'esercizio	730	
- Incassi su vendite anni precedenti	13.564	
Apporti dallo Stato		325
Cessioni crediti fiscali		275
Accertamento interessi verso il Tesoro (STET)	- 659	
Variazione indebitamento netto a breve termine		770
Totale		15.694

(*) Il dato esposto risente dell'effetto generato dall'attribuzione all'IRI di debiti per 136 miliardi connessi all'operazione di incorporazione della partecipazione AUTOSTRADE detenuta da FINTECNA.

tura "triangolare"; peraltro, per la maggior parte di tali mutui è previsto che l'IRI riceva dal Tesoro, alla scadenza delle rate di ammortamento, il rimborso sia della quota capitale che della quota interessi.

Alla stessa data il livello di indebitamento finanziario netto, tenuto conto del credito residuo di 5.686 miliardi vantato nei confronti del Ministero del Tesoro, risulta pari a 2.646 miliardi, in diminuzione di 6.746 miliardi rispetto ai 9.392 miliardi di consuntivo 1996.

Considerati inoltre i crediti vantati nei confronti delle Società (essenzialmente Telecom Italia e AUTOSTRADE per complessivi 1.925 miliardi) e nei confronti dello Stato (1.509 miliardi relativi ai finanziamenti il cui onere per capitale e interesse è totalmente a carico dello stesso), l'esposizione finanziaria netta a fine 1997 evidenzia una posizione attiva per 788 miliardi, con un miglioramento di 5.927 miliardi rispetto a fine 1996.

RIEPILOGO DELL'ESPOSIZIONE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 1996 E 1997
(miliardi di lire)

Tabella n. 4

	Consuntivo al 31.12.1996	Consuntivo al 31.12.1997		Variazioni 1997-1996
Debiti a m/l termine	20.981	7.620	-	13.361
Indebitamento a breve termine	37	891		854
Disponibilità e crediti finanziari a breve	95	179		84
Esposizione verso il mercato	20.923	8.332	-	12.591
Crediti scaduti verso lo Stato	1	—	-	1
Crediti verso Mintesoro per cessione STET	11.530	4.996	-	6.534
Crediti verso Mintesoro per cessione STET (interessi)	—	690		690
Indebitamento finanziario netto	9.392	2.646	-	6.746
Crediti verso Mintesoro per cessione STET (rateo interessi)	31	—	-	31
Crediti per finanziamenti "tramitati"	2.406	1.925	-	481
Crediti per apporti patrimoniali dallo Stato	1.816	1.509	-	307
Esposizione finanziaria netta	5.139	788	-	5.927

L'evoluzione finanziaria precedentemente descritta ha consentito all'IRI di rispettare pienamente l'impegno, stabilito dall'Accordo Andreatta - Van Miert, di ridurre entro il 30 giugno 1997 (termine prorogato dall'originario 31 dicembre 1996) l'indebitamento a livelli "fisiologici", tali da determinare un equilibrato rapporto tra indebitamento finanziario e patrimonio netto. Tale livello, sulla base di un piano di riduzione del debito presentato alla UE, venne fissato per l'IRI in 4.562 miliardi rispetto ad un patrimonio previsto di 5.312 miliardi, con un conseguente rapporto indebitamento/mezzi propri pari a 0,86.

Alla data del 30 giugno 1997, detto rapporto è risultato pari a 0,57 e quindi sensibilmente inferiore allo 0,86 previsto dall'Accordo. Peraltro, tale positiva evoluzione è stata ulteriormente confermata dalle risultanze di fine 1997 che determinano un rapporto indebitamento/mezzi propri inferiore a 0,1.

Si ricorda, infine, che l'Accordo Andreatta - Van Miert prevede anche l'impegno del Governo di ridurre la propria partecipazione azionaria nell'IRI al di sotto del 100%, al fine di fare venire meno la responsabilità illimitata dell'azionista unico ex art. 2362 del Codice Civile.

ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI E DELLE SITUAZIONI PATRIMONIALE E FINANZIARIA

I principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 1997, più approfonditamente trattati in altre parti della presente Relazione, possono essere così sintetizzati:

— definizione del primo conguaglio prezzo sulla cessione della STET (attualmente Telecom e Seat) al Ministero del Tesoro, come risultante dalle valutazioni effettuate dalle Società incaricate ai sensi del D.M. del

16.12.1996, che ha comportato l'iscrizione del maggior credito verso lo Stato per 3.875 miliardi e l'accertamento di una plusvalenza di pari importo. Sempre ai sensi del D.M. 16.12.1996 (art. 4) l'IRI ha potuto accertare il conguaglio conseguente ai valori effettivamente realizzati dal Ministero del Tesoro in occasione delle cessioni di azioni Telecom Italia e Seat realizzate nell'esercizio, con la conseguente iscrizione di una ulteriore plusvalenza di 3.091 miliardi. Ulteriori plusvalenze verranno accertate in connessione al completamento delle cessioni effettivamente realizzate negli esercizi successivi;

- incassi per complessivi 13.500 miliardi a fronte del credito vantato verso il Ministero del Tesoro per la cessione della STET, interamente utilizzati per il rimborso dell'indebitamento finanziario, che registra complessivamente una riduzione di 12.506 miliardi;

- rimborso anticipato di operazioni finanziarie a m/l termine per 12.648 miliardi, tra cui si segnala l'estinzione dei prestiti obbligazionari IRI 1991/2001 a tasso variabile (1a, 2a e 3a emissione) per un valore di 1.750 miliardi, il rimborso di un mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Legge 598/94 (5.000 miliardi) e di altre operazioni con Istituti finanziari per 5.898 miliardi;

- scissione parziale della FINTECNA che ha comportato l'acquisizione del 66,2% della Società AUTOSTRADE, l'annullamento di azioni FINTECNA, l'iscrizione di una riserva da scissione di circa 3 miliardi ed altre partite attive e passive. Con tale operazione la percentuale di possesso IRI in AUTOSTRADE è salita all'86,6%;

- cessione dei crediti tributari relativi al periodo d'imposta 1996 alla RAI per un controvalore di 275 miliardi (interamente rimborsati nell'esercizio);

- ulteriore versamento in conto aumento di capitale ad ALITALIA (1.000 miliardi) nell'ambito degli interventi approvati dalla UE per complessivi 2.750 miliardi. Detta erogazione è stata finalizzata al rimborso, anche anticipato, di esposizioni finanziarie (debiti a medio e lungo termine e/o leasing finanziari) della Società ALITALIA;

- prosecuzione del disimpegno dal settore bancario, che ha comportato, nell'esercizio, l'acquisizione dalla Cassa di Risparmio di Roma Holding di n. 757 milioni circa di azioni della Banca di Roma (pari al 22,6% del capitale sociale) che, unitamente alle n. 465 milioni (pari al 13,9% del capitale sociale) già detenute dall'IRI, sono state in parte (481 milioni) messe a disposizione nell'ambito dell'offerta globale (offerta pubblica di vendita e sottoscrizione) e quindi cedute ad investitori finanziari italiani ed esteri, ed in parte (741 milioni) sono state vincolate in gestione speciale al servizio di un prestito obbligazionario convertibile, emesso da Mediobanca International, con scadenza gennaio 2001;

- fusione per incorporazione della liquidazione Ilva nell'IRITECNA in liquidazione, e successivo ripianamento dei complessivi deficit patrimoniali pari a 9.920 miliardi. Tale operazione non ha inciso sul risultato dell'esercizio, in quanto i connessi oneri di liquidazione erano già stati prudenzialmente contabilizzati negli esercizi precedenti.

L'andamento economico e l'evoluzione delle situazioni patrimoniale e finanziaria vengono esposti nelle tabelle n. 5, 6 e 7; in particolare, il conto economico è stato riclassificato secondo lo schema indicato dalla Consob, con sua comunicazione del 23.2.1994, per le "holding industriali".

Per quanto concerne l'*andamento economico* si evidenzia il netto miglioramento del risultato, che ha consuntivato l'utile di 5.174 miliardi rispetto ai 184 miliardi del 1996; l'utile realizzato ha in particolare beneficiato della maggiore plusvalenza sulla cessione della STET, pari a 6.966 miliardi (3.496 miliardi nel 1996) e del miglioramento della gestione ordinaria, passata dai -3.580 miliardi del 1996 ai -1.477 miliardi dell'esercizio in esame, malgrado la maggiore incidenza delle perdite FINMECCANICA (da -588 a -1.306 miliardi).

Le principali componenti del risultato d'esercizio 1997, vengono così sintetizzate.

— La variazione dei *proventi da partecipazioni*, passati da L.mldi 745 a L.mldi 61 (- L.mldi 684), è relativa a:

- minori dividendi incassati (- L.mldi 506), principalmente in relazione ai mancati dividendi da STET (- L.mldi 317) a seguito della cessione effettuata e da MEI (- L.mldi 189), che nel 1997 non ha remunerato il capitale;

- diminuzione degli altri proventi da partecipazioni (- L.mldi 178) a seguito dei minori crediti d'imposta accertati.

— Gli *altri proventi finanziari* sono passati da L.mldi 947 a L.mldi 1.111 (+ L.mldi 164); l'aumento è riconducibile a:

- minori interessi attivi da Società controllate (- L.mldi 175) in relazione alla minore esposizione dei finanziamenti fruttiferi ed alla piena efficacia nel 1997 della riclassifica dei finanziamenti (e dei relativi interessi) erogati alle Società del gruppo STET classificate tra le "altre Società" a seguito della cessione al Ministero del Tesoro della Capogruppo;

- maggiori interessi attivi da altre imprese (+ L.mldi 87) a seguito della sopra ricordata riclassifica degli interessi su finanziamenti a Società del gruppo STET, pur in presenza di minori esposizioni medie;

- minori proventi da titoli a reddito fisso (- L.mldi 287) essenzialmente a seguito delle cessioni effettuate nel 1996 dei CCT ricevuti dallo Stato a regolamento di crediti fiscali, che lo scorso esercizio avevano consuntivato 154 miliardi di interessi e 121 miliardi di plusvalenze su cessioni;

- maggiori proventi finanziari diversi (+ L.mldi 539), principalmente in relazione agli interessi accertati sul credito connesso alla cessione della STET (+ L.mldi 628).

— Gli *interessi passivi ed altri oneri finanziari* (da L.mldi 2.631 a L.mldi 1.372) registrano una diminuzione di L.mldi 1.259, a seguito di:

- minori oneri verso controllate (- 110 miliardi) principalmente in relazione ai minori interessi e commissioni su operazioni intrattenute con il gruppo COFIRI (- L.mldi 64);

- minori oneri verso banche e altri istituti finanziari (- L.mldi 1.149), essenzialmente determinati dalla riduzione di costi sui prestiti obbligazionari e sugli altri finanziamenti a m/l termine a seguito della diminuita esposizione media e dei più favorevoli tassi di interesse.

— Le *rettifiche di valore di attività finanziarie* sono passate da - 2.518 miliardi a - 1.172 miliardi, con una variazione netta quindi di + 1.346 miliardi. Le componenti di tale voce sono riferite a:

- svalutazioni di partecipazioni con particolare riferimento a:

FINMECCANICA (- L.mldi 1.306), FINTECNA (- L.mldi 79), FINMARE (- L.mldi 20) e Cassa di Risparmio di Roma Holding (- L.mldi 82);

- rivalutazioni per ripristini dei costi storici del versamento in conto capitale dell'ALITALIA (+ L.mldi 187) e della partecipazione in Banca di Roma (+ L.mldi 133).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO 1996 E 1997
(miliardi di lire)

Tabella n. 5

	1997	1996	Variazioni dell'esercizio	
A - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni				
• Dividendi da imprese controllate	37	538	-	501
• Dividendi da imprese collegate	—	1	-	1
• Dividendi da altre imprese	2	6	-	4
• Altri proventi da partecipazioni	22	200	-	178
Totale (A)	61	745	-	684
B - ALTRI PROVENTI FINANZIARI				
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
• Imprese controllate	56	231	-	175
• Altri	136	49	-	87
	192	280	-	88
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	21	308	-	287
Proventi diversi dai precedenti				
• Interessi e commissioni da imprese controllate	7	21	-	14
• Interessi e commissioni da controllanti	659	31	-	628
• Interessi e commissioni da altri e proventi vari	232	307	-	75
	898	359	-	539
Totale (B)	1.111	947	-	164
C - INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI				
• Interessi e commissioni a imprese controllate	- 77	- 187	-	110
• Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari	- 1.295	- 2.444	-	1.149
Totale (C)	- 1.372	- 2.631	-	1.259
Totale D = (B - C)	- 261	- 1.684	-	1.423
SALDO PROVENTI ED ONERI FINANZIARI E = (A + D)	- 200	- 939	-	739
F - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Rivalutazioni				
• Di immobilizzazioni	320	-	-	320
Svalutazioni				
• Di immobilizzazioni finanziarie	- 1.492	- 2.510	-	1.018
• Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	8	-	8
Totale (F)	- 1.172	- 2.518	-	1.346
G - ALTRI PROVENTI DELLA GESTIONE				
• Altri ricavi e proventi (G)	6	7	-	1
H - ALTRI COSTI DELLA GESTIONE				
• Per servizi	- 29	- 36	-	7
• Per godimento di beni di terzi	- 7	- 9	-	2
• Per il personale	- 61	- 70	-	9
• Per ammortamenti e svalutazioni	- 2	-	-	2
• Oneri diversi di gestione	- 12	- 15	-	3
Totale (H)	- 111	- 130	-	19
Totale I = (G - H)	- 105	- 123	-	18
UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE L = (E + F + I)	- 1.477	- 3.580	-	2.103
M - PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
Proventi				
• Plusvalenze da alienazioni	6.994	3.774	-	3.220
• Utilizzo fondo oneri di ristrutturazione Iritecna	9.920	—	-	9.920
• Sopravvenienze attive	5	29	-	24
Oneri				
• Intervento a ripianamento oneri di ristrutturazione IRITECNA	- 9.920	-	-	9.920
• Altri accantonamenti	- 300	- 2	-	298
• Accantonamenti per vertenze in corso	- 41	- 30	-	11
• Sopravvenienze passive ed altri	- 7	- 7	-	—
Totale (M)	6.651	3.764	-	2.887
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5.174	184	-	4.990
Imposte sul reddito dell'esercizio	—	—	-	—
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO N = (L - M)	5.174	184	-	4.990

– Il saldo della variazione degli *altri proventi e costi della gestione* (+ L.mldi 19) evidenzia gli effetti della politica di contenimento delle spese attuata dall'IRI, anche attraverso la riduzione dell'organico, che ha comportato minori costi per il personale e minori oneri di gestione.

– Il saldo delle *partite straordinarie* passato da + 3.764 miliardi a + 6.651 miliardi con una variazione di + 2.887 miliardi è essenzialmente riferibile a:

- aumento (+ L.mldi 3.220) delle plusvalenze realizzate sulla cessione di partecipazioni, nell'ambito dei processi di privatizzazione; le plusvalenze iscritte nell'esercizio (L.mldi 6.994) sono relative ai conguagli prezzo sulla cessione di STET (L.mldi 6.966) ed alla plusvalenza sulla cessione delle azioni Banca di Roma (L.mldi 27);

- svalutazione della partecipazione IRITECNA, per allineamento al netto patrimoniale, successivamente all'intervento a copertura del deficit patrimoniale effettuato dall'IRI (– L.mldi 9.920);

- utilizzo del fondo rettificativo dei crediti verso IRITECNA compresi nelle immobilizzazioni finanziarie (+ L.mldi 9.920), che risultava eccedente a seguito dei rimborsi effettuati;

- maggiori oneri per gli altri accantonamenti (– L.mldi 298) riguardanti principalmente lo stanziamento al fondo oneri "Servizi Tecnici" in relazione all'assunzione di garanzie da parte IRI, per un massimo di 300 miliardi, in coincidenza con la scissione parziale FINTECNA;

- maggiore accantonamento effettuato nell'esercizio (da L.mldi 30 nel 1996 a – L.mldi 41 nel 1997) al fondo vertenze in corso.

Per quanto concerne la *struttura patrimoniale* (tabella n. 6), dal raffronto con i dati relativi all'esercizio precedente, si rileva che:

– Le *immobilizzazioni*, passate da 15.168 miliardi a 14.404 miliardi, registrano una diminuzione di 764 miliardi, principalmente riconducibile a:

- aumento delle partecipazioni e dei versamenti in conto capitale (+ L.mldi 381) riferibile a: sottoscrizioni di aumenti di capitale e versamenti anche per copertura perdite ed acquisti (+ L.mldi 11.976); plusvalenze realizzate (+ L.mldi 27); rivalutazioni per ripristino costi storici (+ L.mldi 320); cessione delle azioni Banca di Roma (– L.mldi 666); svalutazioni per allineamenti ai netti patrimoniali (– L.mldi 11.408); effetto netto della scissione FINTECNA (+ L.mldi 134), che ha comportato l'acquisizione di azioni AUTOSTRADE, la conseguente cancellazione di azioni FINTECNA ed in minor misura la variazione di altre partite;

- diminuzione dei crediti per – 1.145 miliardi conseguente a: diminuzione dei crediti verso controllate (– L.mldi 510) a seguito di rimborsi per – 10.189 miliardi (di cui 93 su finanziamento infruttifero SOFINPAR e 9.926 miliardi su finanziamenti infruttiferi IRITECNA) compensati da nuove erogazioni per + 177 miliardi; variazione del fondo IRITECNA (+ 9.589 miliardi) per l'utilizzo della quota esuberante a seguito dei rimborsi sopra ricordati; iscrizione del fondo rettificativo del finanziamento FINTECNA Servizi Tecnici (– L.mldi 87); diminuzione dei crediti verso controllanti (Ministero del Tesoro) per – 307 miliardi in relazione agli incassi avvenuti nell'esercizio ai sensi delle Leggi 730/83 e 41/86; diminuzione dei crediti verso altri (– L.mldi 328) essenzialmente in relazione agli ordinari rimborsi da Telecom Italia su finanziamenti ex BEI (– 312 miliardi).

– La variazione del *capitale d'esercizio* (– L.mldi 792) si riferisce principalmente a:

- aumento dei crediti non finanziari (+ L.mldi 68) essenzialmente in relazione agli aumentati crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (+ L.mldi 53);
- aumento dei debiti non finanziari (– L.mldi 993) a seguito principalmente dell'iscrizione del debito verso Cassa di Risparmio di Roma Holding in liquidazione (– L.mldi 1.006) a fronte dell'acquisto azioni Banca di Roma;
- diminuzione dei fondi per rischi ed oneri (+ L.mldi 162) in relazione a: utilizzi per + 518 miliardi, di cui + 331 miliardi per integrare il fondo

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1996 E 1997

Tabella n. 6

(miliardi di lire)

	31.12.1997	31.12.1996	Variazioni dell'esercizio	
A - Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali	2	—		2
Immobilizzazioni materiali	1	2	–	1
Immobilizzazioni finanziarie	14.401	15.166	–	765
Totale (A)	14.404	15.168	–	764
B - Capitale di esercizio				
Crediti non finanziari	1.340	1.272		68
Altre attività	146	272	–	126
Debiti non finanziari	–	41	–	993
Fondi per rischi ed oneri	–	773		162
Altre passività	–	218		97
Totale (B)	280	512	–	792
C - Capitale investito dedotte le passività d'esercizio (A + B)	14.124	15.680	–	1.556
D - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	27	32		5
E - Capitale investito dedotte passività d'esercizio e T.F.R. (C - D)	14.097	15.648	–	1.551
Coperto da:				
F - Capitale proprio				
Capitale	6.370	6.370		—
Altre riserve	20	23	–	3
Perdita esercizi precedenti	–	321		208
Utile dell'esercizio	5.174	184		4.990
Totale (F)	11.451	6.256		5.195
G - Indebitamento finanziario a medio lungo termine	7.620	20.981	–	13.361
H - Indebitamento finanziario netto a breve (disponibilità monetarie nette)				
Debiti finanziari a breve	891	37		854
Disponibilità e crediti finanziari a breve	–	11.626		5.761
Totale (H)	4.974	11.589		6.615
Totale (G + H)	2.646	9.392	–	6.746
TOTALE (F + G + H, come in E)	14.097	15.648	–	1.551

rettificativo delle immobilizzazioni finanziarie IRITECNA in connessione alla citata unificazione delle liquidazioni Ilva e IRITECNA, + 87 miliardi per la costituzione del sopra ricordato fondo rettificativo del finanziamento FINTECNA Servizi Tecnici e + 91 miliardi per erogazione di fondi ex L.408/89 alla SPI; accantonamenti per – 356 miliardi, di cui – 300 miliardi per iscrizione del fondo oneri "Servizi Tecnici", – 41 miliardi al fondo vertenze in corso;

– Il *capitale proprio* è passato da 6.256 a 11.451 miliardi a seguito dell'utile di esercizio di 5.174 miliardi e della iscrizione di nuove riserve ex D.M. 22.4.1993 (contributo su quote interessi su mutui BEI ex L.730/83) per + 17 miliardi e della riserva da scissione FINTECNA per + 3 miliardi.

– La diminuzione dell'*indebitamento finanziario* a medio/lungo termine, passato da 20.981 a 7.620 miliardi (– L.mldi 13.361) consegue a:

- diminuzione dell'*indebitamento* in lire (– L.mldi 10.691) in relazione al rimborso anticipato (– L.mldi 5.000) di un mutuo concesso dalla Cassa DD.PP. ai sensi della Legge 598/94, ai rimborsi (– L.mldi 5.922), in gran parte anticipati, di esposizioni contratte con istituti finanziari ed altre variazioni nette relative a rate interessi 1996 pagate nel 1997 e rate interessi 1997 pagate nei primi giorni del 1998 (– L.mldi 269); a tali variazioni si contrappongono nuove erogazioni per + L.mldi 500;
- diminuzione dei prestiti obbligazionari (– L.mldi 2.210) a seguito del rimborso dei prestiti IRI 1991/2001 (1a, 2a e 3a emissione) per – L.mldi 2.187 (di cui L.mldi 1.750 estinti anticipatamente);
- diminuzione delle operazioni con la BEI a seguito degli ordinari rimborsi (– L.mldi 460).

– Le *disponibilità monetarie* nette a breve (L.mldi 4.974) presentano, rispetto all'esercizio 1996, una diminuzione di – 6.615 miliardi riferibile tra l'altro a: minori crediti verso il Ministero del Tesoro a fronte della cessione di STET (– L.mldi 5.844), a seguito di iscrizioni per congruagli prezzo (+ L.mldi 6.966), accertamento interessi (+ L.mldi 690) ed incassi per – 13.500 miliardi; maggiori debiti a breve verso controllate (– L.mldi 762) a seguito dell'iscrizione dei conti creditori IRITECNA (– L.mldi 564) rappresentati da temporanee disponibilità della suddetta Società e dalle aumentate esposizioni verso COFIRI (– L.mldi 198) e verso il sistema bancario (– L.mldi 91).

In termini percentuali, il capitale investito risulta coperto per l'81,2% da mezzi propri e per il 18,8% dall'*indebitamento finanziario* (nel 1996 dette percentuali erano rispettivamente del 39,9% e 60,1%).

La tavola di *rendiconto finanziario*, tabella n. 7, evidenzia in sintesi: Il flusso monetario delle attività di esercizio presenta un valore positivo di + 7.525 miliardi in presenza di un utile di 5.174 miliardi e risulta influenzato da svalutazioni nette per 11.087 miliardi che non hanno generato flussi monetari.

L'attività relativa alle immobilizzazioni ha generato un flusso netto di uscite per 797 miliardi.

In particolare le cessioni realizzate (L.mldi 536), unitamente ai rientri di finanziamenti (L.mldi 10.845), hanno generato entrate per 11.381 miliardi, che hanno in gran parte compensato gli investimenti rappresentati essenzialmente da apporti per complessivi 12.178 miliardi, di cui 11.132 miliardi ad Aziende del Gruppo (L.mldi 10.955 per ricapitalizzazioni e versamenti in c/aumento capitale e L.mldi 177 per erogazioni di finan-

ziamenti), tra cui di rilievo gli apporti ad IRITECNA per 9.920 miliardi, ed ALITALIA per 1.000 miliardi.

Il flusso monetario di attività di finanziamento, pari a - 13.343 miliardi, è derivato da rimborsi per 13.860 miliardi, al netto degli apporti dell'azionista per 17 miliardi, e nuove operazioni a m/l termine per 500 miliardi.

A seguito delle operazioni su esposte, l'esercizio ha complessivamente registrato un aumento del fabbisogno finanziario di 6.615 miliardi che ha ridotto le disponibilità createsi nel 1996 (L.mldi 11.589), portando le disponibilità in essere al 31.12.1997 a 4.974 miliardi.

RENDICONTO FINANZIARIO 1997
(miliardi di lire)

Tabella n. 7

A - Disponibilità monetarie nette		11.589
B - Flusso monetario da attività di esercizio		
Utile del periodo		5.174
Ammortamenti		2
(Plus) o Minusvalenze da realizzo immobilizzazioni	-	27
(Rivalutazioni) o Svalutazioni immobilizzazioni		11.087
Variazione del capitale di esercizio	-	8.706
Variazione netta del T.F.R.	-	5
		7.525
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni:		
- immateriali	-	3
- materiali	-	1
- finanziarie (partecipazioni e versamenti in c/aum. cap.)	-	11.976
- finanziarie (finanziamenti)	-	198
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni:		
- materiali		1
- finanziarie (partecipazioni)		535
- finanziarie (finanziamenti)		10.845
	-	797
D - Flusso monetario da attività di finanziamento		
Nuovi finanziamenti		500
Conferimenti dei soci:		
- altri (ex L. 730/89)		17
Rimborsi di finanziamenti	-	13.860
	-	13.343
E - Distribuzione di utili		
F - Flusso monetario del periodo (B + C + D + E)	-	6.615
G - Disponibilità monetarie nette (A+F)		4.974